

聖 教 廣 揚



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto per le Missioni Estere
PARMA

ABBONAMENTO ANNUO

per l'Italia L. 5,00 ✦ per l'Estero L. 5,50

SOMMARIO

TESTO

Il Signore lo vuole (Luigi Calza Vic, Ap.) — Meglio soli... (P. E. Bertogalli) — *Inter gentes*: Terzo viaggio 1920 (P. E. Pelerzi) — *Varietà Cinesi*: L'Inferno Buddista (P. E. Pelerzi) — *Notizie delle Missioni*.

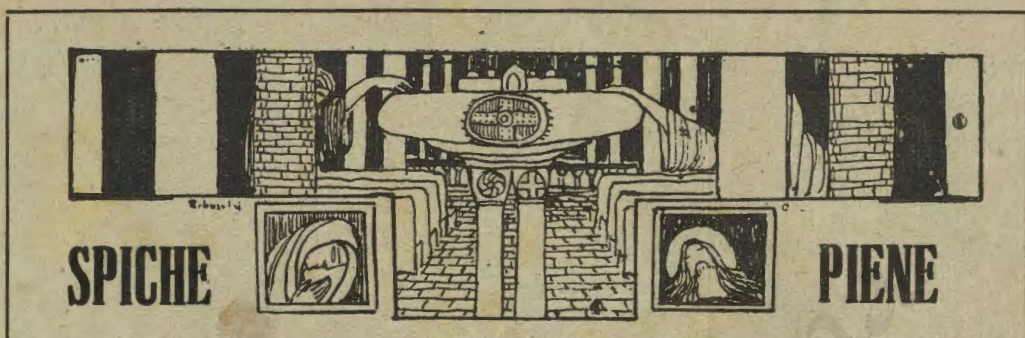
INCISIONI

Inferno Buddista: Veduta generale — Altra veduta generale — Pentola d'olio bollente — Estrazione degli intestini — Estrazione del cuore — Condannati alle punte — Pestati nel mortaio — Macinati — Segati in mezzo — Giudice dell'inferno.

Direzione ed Amministrazione

ISTITUTO MISSIONI ESTERE - PARMA

Telefono N. 142



Avvertiamo che dalle somme qui indicate è sottratto il prezzo dell'abbonamento.

Sig. Tomassi Fortunata l. 4. - rev.mo d. Giovanni Bonomini l. 2 - rev.mo Ercolani Angelo l. 5 - sig. Angelo Bonfanti l. 3 - N. N. a mezzo del Prof. d. G. Bernini l. 60 - rev.mo d. Giacomo Carboni l. 3 - rev.mo d. Celestino Rovere l. 3 - sig. Beatrice Caliceti l. 8 - sig. Delfina Cinquetti l. 3 - sig. Nigro Francesco Posta l. 1 - sig.ra Manfredini Teobalda l. 48 - N. N. l. 5 - rev.mo Bizzarri d. Cesare l. 12 - rev.mo d. Angelo Micheli l. 13 - sig.ra M. C. l. 50 - rev.do Giunta Luigi Nasetti l. 1 - sig. Polizzi Notar Francesco l. 3 - rev.mo d. Giuseppe Casoni l. 10 - rev.mo can. d. Agostino Becchi l. 8 - sig. Lorenzo Saporetto l. 8 - sig. contessina Caumont Elisa Caini l. 2 - rev.mo Gaetano Martinelli l. 8 - sig.ra Celesta Marenghi l. 10 - rev.di Chierici del Seminario di Trento l. 9 - rev.mo Pigazzi D. Battista l. 8 - rev.mo Camozzo Giuseppe l. 1 - sig.ra Marietta Musso l. 6 - N. N. l. 100 - sig. Bernetti c.te Alessandro l. 50 - rev.mo Cristiano Raffaele l. 6,30 - sig. Antonietta Anello l. 3 - sig. Arcangelo Gasparet l. 8 - sig. c.te Massinissa Grisi l. 10 - sig. Giorgio Nifosi l. 300 - sig. Piccione Notar Giorgio Pio l. 3 - rev.mo d. Francesco Parrini l. 3 - sig. Maddalena Christmas l. 300 - rev.di Chierici del Seminario di Notabile l. 2 - sig. Migliorini Giovanni fu Domenico l. 100 - Socci Notar Giovanni l. 60 - sig.ra Leopoldina Tedeschi l. 8 - Ch. Giovanni Ferro, coll. l. 10 - sig. Maestra Pigo Camilla l. 5 - rev.mo Don Pasquale Brandano, coll. 56,25 - sig. Franco Agata l. 18 - rev.mo d. Luigi Manfredi l. 5 - sig. Manfredi Giulietta l. 1,70 - sig. Bruzzo Maria l. 1 - sig. Teresa Pescetto l. 0,30 - sig. Carolina Alvazzi l. 3 - rev.mo d. Angelo Mastrostefano l. 8 - Una pia persona a mezzo d. Vittorio De Andreis l. 50 - sig. Falzoni Maria Scevola l. 8 - Virginia Mascoli l. 10 - sig. Mario Mazzocato l. 3 - rev.da Madre Agnese Cresti l. 25 - sig. Solari Carlo l. 3 - sig. Ghiraldi Aldo l. 1 - sig. Marangoni Teresa l. 2 - rev.mo d. Pietro Avanzini l. 2 - sig. Barsanti Attilio l. 15 - rev.do ch. Aldo Gherardi l. 1 - rev.mo sig. d. Cornelio Guaita l. 8 - sig.ra maestra Egle Rossi l. 8 - rev.do eh. Giunta Luigi Coll. l. 13,50 - sig. Annichini Gaetano l. 18 - rev.mo d. Ernesto Balestrazzi l. 8 - sig.ra Eugenia Cataldi l. 8 - sig.ra Bianchi Terzi l. 1,80 - rev.mo d. Sante De Lorenzi l. 15 - sig. Ghillani Giovanni l. 3 - sig.ra Ida Mori l. 2 - rev.mo d. Eusebio Pelloni l. 3 - N. N. l. 50 - sig. Raffaele Sommi Giovanni l. 100 - rev.mo d. Francesco Costa fu Giuseppe l. 8 - rev.mo d. Gaetano Nava l. 3 - rev.mo d. Virginio Ceci l. 8 - spett. Famiglia Biasi l. 8 - sig. Monti cav. Antenore l. 3 - sig. Bonaccossa Ing. Alessandro l. 23 - sig.ra Greco Irene coll. 13,60 - sig.ra Maddalena Leschiutta l. 3 - sig.ra Adelaide Lucco coll. l. 10 - sig.ra Angela Luigia Rolla l. 3 - rev.mo d. Giuseppe

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

Pubblicato a cura dell'Istituto Parmense di S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

IL SIGNORE LO VUOLE

..... e il Santo Padre lo ha affermato solennemente nella sua mirabile — Lettera Apostolica « Maximum illud » — circa la propagazione della fede in tutto l'orbe.

Il Signore vuole per tutto dei santi Sacerdoti che continuino la sua opera divina di redenzione tra gli uomini e che siano in tutto all'altezza del loro sublime ministero.

Il Santo Padre vuole che anche nei luoghi di Missione sia formato un clero indigeno tale da poter in ogni momento ed in ogni evento essere guida sicura al proprio popolo.

E perciò richiede la fondazione di Seminari per il clero indigeno, onde questo sia formato nella pietà e nella scienza, come si conviene e come si adopera nelle nazioni civili e cattoliche.

Ecco pure la nostra necessità e il desiderio ardente del mio cuore.

Il clero indigeno così bene allevato e formato ci porta degli aiuti grandissimi ed è destinato a disimpegnare uffici per i quali è meno atto il clero di altra nazionalità.

Noi qui nell'immensa repubblica cinese siamo gli unici forse che non abbiamo clero indigeno.

Un complesso di circostanze ci rese impossibile di potere formare dei buoni e bravi preti indigeni, le poche centinaia di cristiani e tutti di recente data, che ricevemmo colla Missione non ci diedero l'elemento necessario per la pronta formazione d'un clero indigeno che ci avrebbe potuto rendere preziosi servizi specialmente nell'aprire una nuova Missione come la nostra. A questa difficoltà si aggiunga la mancanza di mezzi.

Per ora non abbiamo che pochi studenti dei quali alcuni danno buone speranze per poter ascendere al Sacerdozio.

Ma il locale da loro abitato è dei meno adatti: è una miserabilissima casa adibita alla meglio a scuola e serve insieme da dormitorio, da refettorio e da studio.

Urge la fondazione d'un piccolo seminario, costruzione d'ambiente convelevole allo scopo e corpo insegnante regolare.

Il Signore lo vuole! E la voce dell'augusto Pontefice ha altamente proclamato un tale bisogno ed opportune istruzioni sono attese dalla S. Congregazione di Propaganda Fide.

Ma, ahimè, i nostri mezzi pecuniari sono miseri e ci troviamo così in ben lacrimevoli circostanze.

Quanto ci ferisce il cuore vedere inceppata così una necessità imprescindibile!

È per questo, o diletteissimi Benefattori, che mi rivolgo ancora al vostro buon cuore che già ho sperimentato tante volte caritatevole e pio.

Vogliate venire in mio aiuto e contribuire alla formazione di un buon clero indigeno in questo mio diletto Vicariato. La vostra opera sarà tanto accettata al Cuore SS. di Gesù; e tante anime saranno così condotte per la via della salute.

Abbiate pietà della nostra povertà estrema.

Quanto è doloroso all'anima mia il vedere la messe pronta senza operai.

Abbiate pietà di noi, o diletteissimi benefattori, e di queste anime affidate alle nostre cure.

Davanti al buon Dio, al S. Altare e nelle umili preghiere noi tutti di qui conserveremo di voi la più cara memoria e il più religioso affetto.

† LUIGI CALZA Vic. Ap.

Altre parole per insistere presso i nostri lettori acciocchè prendano in considerazione l'appello dell'Ecc.mo Mons. Calza ci sembrano inutili. Perchè tutti si possono rendere ragione della gravità ed importanza dell'opera che Egli si propone di compiere. Questa non è opera di supererogazione, ma è assolutamente necessaria per l'avvenire della Missione. Infatti senza un Clero indigeno i Missionari europei tante volte si trovano nella impossibilità di compiere molte opere a vantaggio degli infedeli.

Per questo abbiamo piena fiducia che i nostri ottimi lettori accoglieranno con simpatia l'appello del zelantissimo Vicario Apostolico del Honan Occidentale in Cina e vorranno tutti, secondo i proprii mezzi, mandare l'obolo della cristiana solidarietà in questa opera che si può dire la più importante della Missione.

Il S. Padre ha già aperto la sottoscrizione coll'invio della somma di frs. 20.000. La Sacra Congregazione di Propaganda ha aggiunto il suo contributo ed altre generose persone hanno promesso il mantenimento di uno o più Seminaristi indigeni. Speriamo l'esempio eserciti la sua benefica forza sui nostri lettori, sui quali, pegno della nostra vivissima gratitudine, invochiamo dal Signore le più elette benedizioni.

LA DIREZIONE.

ALBUM D'ONORE

- Rev.mo D. CELESTINO MENCARINI tra titoli e contanti
pel mantenimento di un catechista nominali. L. 3300,00
- N. N. di Pavia in suffragio dei suoi morti e per l'anima
propria. » 1250,00
- Signora LUISA ALESSI CORTI in occasione delle sue nozze » 1000,00
- Rev.mo Sac. G. M. di Napoli valore nominale » 1000,00

Gratissimi a questi insigni benefattori, mentre presentiamo i più sentiti ringraziamenti, auguriamo le più abbondanti benedizioni dal Signore.

LA DIREZIONE.

MEGLIO SOLI.....

Diavolo d'un mandarino! Stavolta non mi voleva lasciar partire se non prendevo con me almeno dieci soldati che mi proteggessero. Per dire la verità io ne faceva senza volentieri perchè in tempo di rivoluzione o brigantaggio, i soldati, qui in Cina, rappresentano un elemento molto pericoloso, disposto a suscitare e aiutare il disordine piuttosto che impedirlo; onde è preferibile attenersi al saggio proverbio: « È meglio esser soli che male accompagnati ». Ma non si può sempre fare come si vuole, e sta bene anzi usare un pò di prudenza serpentina!

Ero tanto contento di partire pei monti in quel mattino di maggio pieno di luce, di canti, di trilli, di vità esuberante!

Un amico signore, fac-simile di cristiano, mi aveva dato un bellissimo carro tutto coperto di velluto, vetri verdi fermati da cuscinetti bellamente ricamati. Il parasole è splendido con frangie di seta e ciondolini di agata cinese. Aggiogate due magnifiche mule, alte, nerborute, e si presentano fieramente poetiche nelle loro bardature brillanti.

— Bene, per Giove! marcieremo.... a volo d'uccello!

All'ora che stavo dando gli ordini della partenza, un messo del Mandarinò arrivato con passo frettoloso e con aria di spavento negli occhi, mi si fece innanzi e mostrandomi un foglio di carta rossa, disse:

— « Padre, sai che in campagna vi è molto disordine. In molti posti vi sono briganti. Il Mandarinò ti invia una *tenda* di soldati (dieci) perchè ti accompagnino e ti proteggano.

— « Eja hè! (dicono i Cinesi quando danno in sospiro) Questa proprio non ci voleva! Che vuoi che ne faccia di tuttata quella roba?.... Di' al Mandarinò che lo ringrazio del suo gentile pensiero; ma i soldati non li piglio.

— « È impossibile, Padre. Il Mandarinò

non può lasciarti partire solo in questi tempi di burrasca. Pochi giorni fa venne ucciso un maestro europeo, e dall'alto è venuto ordine di proteggervi molto energicamente.

In conclusione dovetti rassegnarmi a prendere con me quattro soldati a cavallo; meno male! speriamo siano cavalleggeri.... volanti!

Partimmo volando.... in mezzo a una nube di polvere, ma appena arrivati in campagna ci sorrise il cielo calmo e sereno, la campagna coperta di verde, la soave tranquillità dei campi.

Se avessi avuto il genio e... almeno qualche centesimo della Santità di Francesco d'Assisi, avrei potuto trovare anche io in tutte quelle bellezze della natura, l'ispirazione per comporre il canto di Frate Sole, ma (sempre quei benedetti: ma!) ammirai in silenzio e tirai diritto. Passato l'estesissimo alveo del fiume Zou camminiamo sulla sua sponda destra verso *Ta-cien-cioang* ove esiste un nucleo di cristianità che mi attende. I cavalleggeri marciano avanti spigliatamente, tenendosi alla distanza di circa cinquanta metri dal carro. Il mio catechista viene in seguito cavalcando un asinello che, benchè piccolino, fa di tutto per.... non perdere l'onore, e divorare prestamente la strada al pari dei cavalli. A un tratto vedo che i cavalleggeri si fermano, guardano tutti, per un momento, verso un punto solo poi rapidamente scivolano da cavallo, voltano indietro e mi vengono vicino conducendo pure i cavalli.

— Eh! Diamine, che grillo vi salta in testa?

Il caporale si fa innanzi e con aria di grave sorpresa quasi di paura, mi fa cenno verso un villaggio distante forse un chilometro e dice:

— « Vedi là sulla mura del villaggio? Vi sono i soldati che fanno fucilate coi briganti nascosti in quel cimitero là a sera del villaggio.

Vidi, infatti, una moltitudine di gente



Inferno Buddista. — Veduta generale.

schierata sulla mura di cinta del villaggio, intesi anche lo sparo di due fucilate, ma il caporale diceva che era un'finimondo!... e aggiunse con ansietà:

— « Padre, torpiamo subito a casa!

— « Sta tranquillo, gli dissi, noi non andiamo in quel villaggio; noi volgiamo a mattino e lasciamo in pace o, più precisamente, in guerra soldati e briganti, e noi andiamo pei fatti nostri.

— « Padre, se ci dovessero inseguire e volessero rubare i fucili e i cavalli, come facciamo?

— « Oh! questa è bella! Sei venuto coi tuoi soldati per proteggermi, e invece io debbo proteggere voialtri, soldati di cartone...!

Svergognato così il caporale fece un cenno rapido ai suoi compagni, rimontò, con loro, a cavallo e partì come il Griso di Don Rodrigo, con faccia franca e baldanzosa, ma forse anche lui maledicendo in cuor suo i briganti e i Mandarinini... e forse qualcun altro!

Marciando verso Ta-cien-cioang non si

ebbe alcun incidente e prima che il sole tramontasse eravamo arrivati al villaggio. La porta però era chiusa, indizio certo che anche là si temeva l'arrivo dei briganti. La guardia del villaggio dai merli della mura di cinta chiese informazioni su noi e poi ci venne ad aprire la porta profondendosi in mille complimenti. I cristiani restarono meravigliati nel vedermi arrivato tanto pertempo perchè essi avevano spedito una staffetta in città a dirmi che per amor del cielo evitassi di passare per la via.... per la quale io era già passato. Ma quando la staffetta era giunta in città io ero partito da un'ora.

— « E com'è che non ci siamo incontrati? chiesi poi alla staffetta ritornata assai tardi.

— « Sfido! Era impossibile incontrarci. Tu, Padre, hai battuto la strada dei briganti!

— « Grazie del bel complimento.... fortunato te se batti sempre le vie dei galantuomini.

Il resto procedette regolarmente. I cristiani fecero le loro devozioni con speciale

fervore pel fatto anche che erano impauriti dagli imminenti pericoli.

Calata la notte mi recai sulla mura di difesa tanto per vedere come stavano le cose. Per verità è un villaggio ben difeso. La mura è stata riparata di nuovo poi intorno ad essa gira un canale d'acqua largo 4 metri e profondo 3. Entrai nella torre ove erano i cannoni puntati sulla pubblica via. Due uomini sdraiati su una stuoia dormivano placidamente. Si capiva che essi non si preoccupavano tanto dei briganti e degli altri!

Uscito di nuovo, tesi a lungo l'orecchio se mai da i posti circonvicini venisse qualche grido d'allarme.... niente! un silenzio sepolcrale regnava in tutta la campagna attorno, nella notte senza luna, soltanto qualche stella faceva capolino di tanto in tanto riflettendosi nell'acqua silenziosa del canale. Era il caso di ripetere i versi del Ducis: Quel calme! quel desert! dans une paix profonde, Je n'entends plus mugir les tempêtes du monde!

Come si pregava volentieri in quella calma solenne!

Il giorno dopo venne notizia che quel nucleo di briganti che avevamo visto il giorno prima, aveva passato il fiume e continuava la sua marcia verso i monti opposti.

I cristiani erano tranquilli. Uno di loro però si addimostrava molto preoccupato, mi seguiva sempre dappertutto e finalmente mi disse:

— « Padre, mia moglie vuole abbandonarmi, vuole andarsene ad ogni costo.

— « E perchè? l'hai battuta forse?

— « Niente affatto. Io la tratto molto bene e non so proprio per qual motivo voglia lasciarmi!

Il birbò però lo sapeva il motivo ma non voleva dirlo. Me lo dissero gli altri. Quando fecero il contratto di matrimonio alla cinese, essendo lui assai vecchio e d'aspetto tutt'altro che simpatico, mandò in sua vece un suo parente giovane, disinvolto e di bella presenza. La donna ne fu contenta, ma quando fu condotta a casa dello sposo si accorse dell'inganno.... Povera diavola! Che meraviglia se voleva andarsene?! *Oh! tempora, oh! mores!*

ERMENEGILDO BERTOGALLI



Inferno Buddista. — Altra veduta generale.

INTER GENTES

TERZO VIAGGIO 1920

Come vi ho scritto nell'ultimo mio viaggio arrivai per le Palme a Honanfu, bagnato, gelato, affamato e col mio Lorenzo carico di rami di pino per farne la distribuzione ai cristiani il giorno stesso. Passata la festa della Pasqua ho ripreso la via dell'*Est* per fare le missioni nelle due sottoprefetture di Kung-hsien e Yensie-hsien. Per fortuna la stagione promette bene ed io parto vestito alla leggera come uno che va in villeggiatura o, se si vuole, alle spiagge marine. Partii l'8 aprile. La prima tappa è di 160 ly. Voi direte: come si possono fare 80 chilometri in un giorno? Piano, rispondo io; e la ferrovia voi la contate per niente? Sicuro, posso fare 50 chilometri in ferrovia ed il resto a cavallo.

— Lorenzo, ecco il denaro; oggi si fa come i signori. Piglia 3 biglietti di 3.a o se è possibile anche di 4.a.

— Padre, se marciamo in treno bisognerà che tu cambi la veste: proprio non faresti bella figura.

— Ecchè? ti sembra forse troppo sfarzosa?

— Al contrario, non è di seta, non è nuova...

— Va, Lorenzo, che forse hai ragione. Ma io ho presto accomodato la cosa. Dammi quella vecchia zimarra europea che è nell'*armadio a specchio*, e sarò arrangiato come un principe del sangue. Sappi che, questa zimarra ha fatto un tempo le sue campagne sulla persona del mio nobile Vescovo; mi fu donata da Lui stesso come una reliquia; ed ora spero non mi farai più osservazioni! credo che questa sola basti!

Kou-Hien: il treno si ferma e noi discendiamo per pigliare le cavalcature. Di sera ben tardo arriviamo a *Mi-k'o* in mezzo alla allegrezza dei cristiani.

Sono ormai 3 anni che questa cristianità è in via di formazione. Vi sono 16 battezzati che promettono abbastanza bene. Vi sono anche varie donne cristiane, ma ancora catecumene. Appena arrivato feci un po' di predica abbastanza bene; ero molto stanco. In questi monti le strade sono proprio pessime; immaginarsi! si percorre sempre un fiumicello fino alla sua sorgente poi si ridiscende per un altro torrentello fino alla tappa. e non altro.

Lì vi sono le miniere di carbone lavorate alla cinese; la povera gente che vi è impiegata; ha piuttosto l'aspetto di bestie che d'uomini. Lì ho visti sortire dai pozzi, quei poveri esseri umani, e ne ho avuto veramente compassione. Restano laggiù a 120 metri sottoterra per 12 ore complete, nudi interamente, macilenti, neri.... fanno paura. Appena sortiti si mettono all'ombra e sopra la nuda terra pigliano il loro riposo. Quante vittime che scompaiono in quelle anguste gallerie e non si sa ove vadano a finire. Tutti questi minatori sono dei forestieri, dei miseri che non hanno più nessuno dei loro. Il padrone poi li tiene come legati a lui non pagando loro che il sufficiente per mangiare, il resto lo darà dopo tanti anni di lavoro; sicchè il guadagno non è che un valore, se si vuole, discreto, ma nominale: sanno che il padrone deve loro tanto, ma prima di averlo devono esaurire tutte le loro forze nelle topaie in fondo ai pozzi. Davvero che un po' di risveglio, un po' di leggi per il lavoratore, un po' di socialismo non farebbe male in questa repubblica fiorita, famosa per la sua antica civiltà. Guai se in Cina entrasse il bolscevismo! piglierebbe piede da gigante. Oh Signore provvedete a tanta misera gente!

Finita la missione a *Mi-k'o* ripartii a ca-

vallo accompagnato da una scorta di soldati, (quest'anno i briganti sono troppo numerosi e le autorità non mi lasciano andar solo) e m'avviai alla cristianità di *Kue-miao*. Grazie a Dio, tempo splendido. Questa nuova cristianità non ha che pochi mesi di vita. Vi erano vari cristiani sparsi ed ànno voluto riunirsi in questo paesello, ove due grotte servono loro di Chiesa. Io vi restai un giorno e mezzo, incoraggiando, catechizzando, spezzando loro il pane della vita. Due famiglie adorarono in mia presenza e vollero che io stesso andassi nelle loro case per stracciarne le superstizioni. Lorenzo non ne poteva più dalla contentezza. Stracciare quelle figure di idolacci con una specie di rabbia, di vendetta, qual piacere!

Le persone che venivano ad adorare, e specie le donne, avevano come a ribrezzo il vedere quelle immagini cadere a brandelli per terra. Però una invece, essa stessa volle lacerare il Dio dell'Atrio e ne gettò i resti nel fuoco. Certo dovette farsi molta violenza! essa dovette avere, certo, un colpo di grazia non comune.

Se sapeste, o cari lettori, come è difficile, anche per questa povera gente, rinunciare, abbruciare, stracciare, quello che da secoli si è adorato, venerato, invocato e temuto!!! Io noto sempre questa cosa, e mi persuado che senza un colpo di grazia speciale non si farebbe un passo. Credete? io stesso quando lacero queste vecchie immagini che hanno rubato l'adorazione al vero Dio per tanti anni, benchè le odii di tutto cuore, sento un certochè di ribrezzo e cerco non farmi vedere dai pagani per non fomentare odii e rancori.

Stracciate le superstizioni, rotti gli idolotti, io con cotta e stola faccio il giro delle stanze per aspergerle di acqua benedetta e tranquillare così i catecumeni.

L'altro giorno io sortivo da una casa ove avevo compiuto un tale affare. Ero sulla porta quando una sposa mi richiama e mi dice che nel solaio vi era ancora un idolotto e che non osava andarci sola a

rigettarlo. Resta tranquilla, le dico, vado io stesso a divorarlo. Ridiscesi coll'idolotto in mano e lo gettai contrò un muro ove si frantumò. La sposetta rise ed io pure. Ora tu non hai più idoli, ma un solo Dio da adorare, fa di tutto per farti santa. « San-mu-paq-hu »: Che la Vergine Maria mi protegga.

Kue-mia spero crescerà bene, ne ò tutta la fiducia. Due protestanti sono venuti a



Inferno Buddista. — Pentola d'olio bollente.

convertirsi, e mi hanno assicurato che sono contenti di avere trovato la vera strada.

Di sera, in mezzo al trillo degli insetti ed alla gaiezza dei contadini che ritornano dal lavoro dei campi, io entravo a In-fan-k'o. 3 km. lontano sentivo già il suono della nuova campana, appiccata ad un alto albero, che suonava a distesa. I cristiani in massa vennero ad incontrarmi.

In-fan-k'o è già una delle cristianità che si possono chiamare parrocchie. Vi sono 86

battezzati ed un centinaio di catecumeni! Sono ormai 6 anni che è cominciata ed à fatto progressi proprio altamente lodabili. Io ne ringrazio sempre il Signore di gran cuore.

Mi fermai 3 giorni intieri; feci 5 battesimi, tra i quali di una donna di 85 anni; feci 60 confessioni e 55 comunioni; anche arrangiai un matrimonio. Lorenzo fece la sua parte! mentre io confessavo, lui era nel cortile ad istruire e catechizzare. Vi è una brava famiglia di 18 persone, 8 delle quali sono già battezzate. La vecchia madre, è una mia protetta ed amica. À voluto invitarmi a pranzo a casa sua.

— Ehi Maria, come state a grano quest'anno?

— Non ce ne più e si aspetta il nuovo; ora non si mangia che miglio e sorgo.

— Storie, tutto questo si dice così per non darmene, eh?

— È la verità, Padre, abbiamo avuto una questione e... si è dovuto vendere 5 sacchi di frumento.

— E la questione?

— Abbiamo riscattato 2 mu di terra.

— Va bene, sicchè un altr'anno ve ne sarà di più, e quindi un po' anche per il povero Missionario!

Questa vecchietta tiene la sua famiglia a dovere e fa di tutto per farcela intieramente cristiana.

Grazia di Dio, ò avuto la buona sorte di vedere anche qui 11 persone adorare pubblicamente e farla finita colle superstizioni. Lorenzo andò a rigettarle e quando ritornò n'ebbe per un'ora per raccontare le sue prodezze. Era troppo lontano, altrimenti sarei andato io stesso con piacere. Qui dovetti far vedere le mie qualità di cavaliere. Un pagano profittando dell'assenza d'un mio cristiano rubò ad esso la vedova sposa del suo figlio morto l'anno scorso. Il cristiano ritornato a casa e saputo la cosa ne fu triste assai. Io lo rimandai promettendogli che al mio arrivo per la missione avrei accomodato tutto. Infatti appena arrivato chiamo il pa-

gano e gli dimando ragione del tutto. Egli non seppe che dirmi, ma si faceva forte perchè la sposa era ben contenta di stare con lui e non voleva più andarsene.

— Benissimo: se la sposa pagana, vuole restare, resti pure, ma la figlia di 7 anni deve ritornare a casa.

— Padre, io mi faccio cristiano e mia moglie pure.

Breve, la figlia ha dovuto separarsi dalla madre e ritornare a casa dalla nonna che la ricevette a braccia aperte. Io però vidi che la cosa non poteva andare in quella maniera.

Chiamai in mia stanza il nonno, la nonna, la madre della figlia ed il ladro.

— Sentite; così, non può andare; ormai la cosa è fatta, il matrimonio non si guasta più, la bambina non sarà mai contenta di abbandonare la madre. La madre ne sarà addolorata per sempre; l'unica soluzione è che tutti facciate la pace e viviate d'amore e d'accordo. Tu, ladruncolo, fai un presente a tuo nonno di 100 legature e tu Pietro accettale e perdona.

Ci volle un pò di forza per far sborsare le 100 legature al ladruncolo, ma infine vedendo le mie armi lucide e pronte all'assalto si decise e la pace fu fatta. Sono più che persuaso, che essi ne sono ben contenti tutti quanti.

Povera Cina pagana! Se vi fossero profeti avrebbero assai materia per piangere!

In-fan-k'o dista da *Koei-kuo-gen* 10 li appena. Fu l'influsso del mio Giuseppe Siao che gettò la prima scintilla della fede in questo borgo. Egli invero vi veniva a vendere il pane nei tempi del suo entusiasmo per la fede; certo dal cielo benedice largamente.

Finita la missione mi portai a *Koci-kuo-gen* e mi vi fermai 4 giorni! Dio Buono à voluto aiutarmi col darmi i mezzi di compere una casa ed ora qui sono in casa mia. Vi è la chiesa, vi è la scuola, vi è una casa per me e per i cristiani. Ecco, che Giuseppe dal cielo può essere contento. Ah

suoi tempi in cui la chiesa fu così perseguitata, la si voleva distruggere, annientare; ora i cristiani sono fieri del loro stato e godono ampia libertà.

Ancora una volta di più, si avvera il fatto che, il sangue dei martiri è seme di cristiani: volesse pure il Signore e Maria SS. ch'io potessi arrossare queste terre col mio sangue e riparare così la negligenza stragrande che metto nel mio ministero.

Questa bella cristianità conta ora 93 cristiani battezzati. Ho dovuto lottare assai anche coi Protestanti, ma ora sembra che tutto si metta bene. A. M. D. G. Sto traducendo in Cinese la piccola vita di Giuseppe Siao, perché i cristiani me la dimandano continuamente. Certo farà del grande bene ed il suo esempio animerà altri ad imitarlo.

Confessai 68 persone, le quali tutte furono ammesse alla Mensa dei Forti. Battezzai 5 adulti e 3 bambini.

Avevo appena finito la missione e stavo per partire che un corriere arriva e mi richiama a Honānfu per un affare urgente. Lascio tutto, piglio il cavallo e tutto solo filai a casa; alle 23 arrivo davanti al mio castello, sudato, impolverato, trafelato e pieno d'ansietà: 3 colpi al portone ed il ponte fu calato per incanto. — Cosa v'è di nuovo? — Oh... il Padre? E che improvvisate ci fa ora? E poi a quest'ora?

— Sicuro, io in persona, alle 23 ore, e senza aver cenato.

Per fortuna la cosa non fu grave e potei il giorno dopo ripartire ed arrivare a Tsin-tuo ove la carovana mi attendeva assieme ai cristiani del luogo. Questa piccola cristianità a casa propria ed i neofiti sono in numero di 18.

La casa mi è stata donata da un bravo vecchio che à voluto mettere avanti un pò di merito per l'anima sua.

Quando veggo certi buoni tipi pieni di fede, io faccio di tutto per aiutarli ad avanzarsi nella via della perfezione. Grazie al Signore ne ò varii e proprio spero che

non perderanno l'anima loro. Però lo ripeto, come è difficile convertire completamente le anime. Fortuna che ci si avvezza, ma quanto si soffre!? Alle volte se non si avesse tutto il carattere cavalleresco, si dubiterebbe della propria vocazione. Bisogna essere forti! forti! e pieni di santo coraggio fare tutto tutto alla sola gloria di Dio!? Chi poi à una vera e forte devozione a Maria SS. si può chiamar fortunato.

Maria SS. è la Madre amorosa dei Missionari e dei neofiti. Io mi sforzo di incul-



Inferno Buddista. — Estrazione degli intestini.

care tale divozione ai miei cristiani e ne tocco il frutto colle mani, *se così si può dire!* Coloro che si fanno cristiani sono molti, ma coloro che si santificano ahi, che sono pochi! Ah Gesù mio, il lavoro della grazia è un mistero.

A Tsin-tuo ò fatto 3 battesimi ed ò accomodato un matrimonio. I Battezzati tutti si accostarono ai SS. Sacramenti con devozione. Potei anche accomodare alcuni affarretti che da tempo aspettavano il mio aiuto.

Dà Tsin-tuo partii per Ku-tuo, vecchia cristianità e assai numerosa — dico vecchia



Inferno Buddista — Estrazione del cuore.

per modo di dire, giacchè non conta che 6 anni di vita. Vi arrivai in pieno mezzo-giorno. Il mio cavallo conosce il posto e appena vide il paese cominciò a nitrire come mai; trovai per primo *Falchetto*, scamiciato, scalzo, tutto sudato e con un mezzo pane tra le mani!

— Ma proprio tu mangi sempre?

— No, no, ero dietro a mangiare quando ti è visto spuntare ed è lasciato tutto per venirti incontro; gli altri cristiani non lo sanno ancora.

Egli intanto si attacca alla coda del cavallo con una mano e mi segue. Colla bocca piena volle parlare, ma proprio non è voglia d'ascoltarlo. Entrato in paese in mezzo agli spari dei petardi, *Falchetto* lascia la coda e corre a raccogliere i petardi non ancora esplosi. Entrai nella *grotta-chiesa* tutta illuminata da candele: mi sembra sempre d'entrare nelle catacombe. Come si predica bene! come si prega bene! Gesù buono è nato in una grotta, le prime chiese di Roma furono nelle grotte ed ora io continuo la cara abitudine. Oh se i nostri cristiani d'Europa vedessero in che luoghi si celebra la S. Messa, si amministrano i SS. Sacramenti, si

adora Nostro Signore, certo si penserebbe un pò più alle Missioni! Che sfarzo da noi!! che miseria estrema in Cina!! Specialmente nei primi anni io non sapevo adattarmi a celebrare la S. Messa in certi luoghi! mi sembrava di fare altra cosa che dire la S. Messa!

Ku-tuo, à un bel avvenire, ma vi è un caprone che amerei meglio non fosse mai entrato nell'ovile. Egli mi guasta e rompe le uova nel paniere. E' uno dei più istruiti, à fede, ma che canaglia! Un vero grippone. Quando mi vede e l'è vicino è umile come una pecorella, dice tante belle cose che lo diresti un santo, ma poi non può restare al suo posto; speriamo che la vecchiaia lo metta a dovere.

Appena arrivato, un pò di predica, poi, senza colpo ferire divorai 8 uova dure con un pò di sale e tre cipolle. Così si fanno tacere certi rimorsi che disturbano tanto. Alla mattina potei amministrare 46 comunioni. Due nuove spose pagane maritate entro l'anno a due dei cristiani furono battezzate assieme ad altre 6 persone e 4 bambini. Così la cristianità cresce e la gloria del Signore si fa vieppiù manifesta nel regno delle tenebre. O' anche assistito un moribondo che spirò nella pace del Signore in mezzo a tutti i cristiani che pregarono per lui.

Fra 18 giorni dovrò ritornare qui per farne i funerali. Sono curiosi questi Cinesi. Avrebbero potuto seppellirlo in questi giorni ch'io mi trovavo presente, ma, le cose non sono ancora preparate. Oggi sono venute 32 famiglie ad adorare in massa; vogliono un catechista per apprendere loro le leggi della nuova religione e le preghiere. E' un colpo un pò formidabile e non sono ancora sicuro della riuscita, temo ci sia dentro un imbroglio. Ad ogni modo un pò di bene lo si farà, questo è certo. Nei miei viaggi ove passo lascio il ricordo per un poco. Tutti escono a vedermi, i villaggi si vuotano e si versano sulla strada; io passo a cavallo, essi dimandano chi sono, ove vado, cosa cerco, cosa voglio; c'è sempre chi rispon-

de per me quando non posso. — E' un uomo raro, pieno di virtù come il sole di luce, non cerca argento, non vuole onori, non nutre il corpo come gli altri, insegna una dottrina nuova, fa conoscere il Dio del cielo e della terra; protegge i pupilli, le vedove e gli oppressi. Con questi panegirici volete voi, che non si stuzzichi la voglia di conoscermi e di saper qualche cosa di più chiaro?

E' così che si getta la luce nelle tenebre, è così che la scintilla della fede entra nel regno del diavolo.

Io cerco far del rumore quando passo e ridestare questo popolo dal suo letargo, ma Signore mio, ci vorrebbe che nostro Signore gettasse dal cielo cannonate di grazia! così non si fa che poco e si marcia come le lumache.

Domani 29 aprile spero di ritornare a Honanfu per passarvi alcuni giorni cominciando il Mese di Maggio, poi verso il 6 ripartirò a l'Ovest verso quel di *Sun-hien*. Mi dispiace tanto non poter restare tutto il mese di maggio a casa, ma tant'è, si lavora sempre per un solo scopo in casa e fuori.

Ah, se i nostri giovani Italiani sapessero quanto bisogno c'è dei Missionari in Cina, credo vi sarebbe più slancio per la conversione degli Infedeli! La colpa di questa ignoranza? Quasi quasi la attribuirei ai Rettori e Direttori di collegi, seminarii e... ai parroci! Oh questi quanto potrebbero fare!!! instillare nei giovani la compassione per i confratelli che giacciono nelle tenebre, il valore ed il prezzo del sangue d'un Dio versato per tutte le anime!!! Il cuore dei giovani è facile ad impressionarsi, a formarsi un ideale, a dedicarsi ad uno scopo. Purtroppo dovremo rendere conto a Dio anche di questo. Oh, meditiamo un pò di più i tempi apostolici! Per noi questi tempi non dovrebbero essere *quasi dei miti*, ma una cosa reale che esiste ancora, che va svolgendosi sotto i nostri occhi nelle stesse condizioni, alla stessa maniera.

Adveniat regnum Tuum.

II.

Con grande mio rincrescimento è dovuto partire il 3 Maggio per un altro giretto.

I cristiani avrebbero voluto ch'io restassi a Honanfu per tutto il mese onde poter fare assieme il santo mese, ma altre cristianità aspettano da un anno e non posso più aspettare nè farli aspettare. Maria SS. vede la mia volontà.

Come è bella la campagna che viene rivestendosi a nuovo. E gli uccelli come sono in lavoro, che baccano fanno, e che litano per disputarsi un ramoscello per fare i loro nidi.

Gli alberi in fiore, sembrano offrire e la loro superba bellezza ed i loro profumi alla Grande Regina del cielo.

Io passo sul mio cavallo, accompagnato da Lorenzo, in mezzo a tutto questo spettacolo cantando una prediletta canzone: « La



Inferno Buddista. — Condannati alle punte.

Vergine degli Angeli, ci copre del suo manto ».

Scia-ciuang. È la prima tappa. Sul fiume *Luo*, sulla sponda Nord sorge questa piccola cristianità aperta da 5 anni. Vi sono 25 battezzati e non pochi catecumeni. Feci 21 confessioni, 18 comunioni e 3 battesimi. Varii promisero di adorare alla Pentecoste.

Accomodati alcuni affari-mi sbrigo per continuare su *Ki-tsing-ciuang*. Passare un fiume in Cina è sempre un affare serio! Se vi è un ponte è così stretto che vari sono costretti a pigliarsi dei bagni freddi loro malgrado. Se vi è la barca succede una confusione da non potersi credere se non si vede. Lo però sono conosciuto e quando si vede la mia barba ed il mio cavallo, è tutto un gridare - largo al *Pe-laoyè* - ed io passo senza colpo ferire lanciando una buona mancia ai barcaroli - vari di questi sono cristiani e mi servono assai bene per le grandi feste! Le donne cristiane possono così passare i due fiumi *Y* e *Luo* senza imbarazzi. Quest'anno però, causa la grande confusione, una povera cristiana di *Sun-Hien*, cadde nel fiume il venerdì santo, ma appunto un forte catecumeno, bravo come un antico cavaliere, la salvò e me la portò in chiesa. Le suore le cambiarono gli abiti e tutto finì lì.

Ki-tsing-ciuang, è una bella cristianità; mi piace tanto perchè è alle porte di *Lung-men* e spero che a poco a poco distruggerà questa montagna di Idoli a grande scorno del mio nemico.

Vi sono 33 battezzati, una 60^{na} di catecumeni e vi è una casa quasi propria e ben pulita. Feci 6 battesimi, un matrimonio, e 25 comunioni. Vi tengo anche una piccola scuola di marmocchi ed il maestro è un vecchio carico di meriti e pieno di umiltà. Lo battezzai sui monti di *Ten-fong* 6 anni or sono.

Recitate le preghiere del buon viaggio mi metto in marcia per *Ban-ca-ce*. È una delle prime cristianità che è potuto aprire in quel di *Yen-sce*. Vi sono 75 Battezzati

tra i quali 12 donne; un centinaio di catecumeni si prepararono al battesimo. Vi è la casa propria, donata da un bravo vecchio che non ha prole. Feci 8 battesimi e distribuii 53 Comunioni! *Ban-ca-ce*, mi ha dato da sudare e da tribulare, ma anche mi ha dato grandi consolazioni. 5 dei più bravi sono catechisti in altre cristianità. Il catechista della cristianità è pure del paese.

Il luogo poi è uno dei più incantevoli.

Sulla sponda del fiume *Y* vi è un altipiano e là sorge il borgo di *Ban-ca-ce*.

Da sulle mura si domina tutta la vallata di *Loyan* e le colline di *Ten-fong*, di *Yen-she* e di *Kon-Hien*. Il fiume *Y* passa a due passi dal borgo e come è sempre pieno di barche colle vele alzate, rallegra tanto la vista e fa nascere tanti ricordi di viaggio. Come pianterei volentieri stabilmente qui la mia tenda!

Qui mi debbo separare da *Lorenzo*; dovrei andare a fare un funerale a *Ku-tuo*, ma proprio non posso e mando *Lorenzo* con pieni poteri! Egli partirà sul suo puledro di buon mattino recitando le orazioni del buon cristiano. Mi raggiungerà fra tre giorni a *Pan-tsuen*.

Noi Missionari possiamo chiamarci fortunati assai d'avere di questi bravi giovani che ubbidiscono e si sacrificano per le anime.

È certo una grazia del Signore!!

Da *Ban-ca-ce*, faccio vele per *Kan-tsuel*.

Proprio ai piedi Nord del monte Sacro, in una stretta gola di roccie sorge questo piccolo villaggio, i cui abitanti non hanno ancora sentito il risveglio della nuova repubblica nè della nuova moda degli abiti corti e stretti.

Ecco sulle rive d'un piccolo torrente 50 dei miei bravi con la loro veste lunga e larga, tutti in fila che mi aspettano. Io scendo da cavallo e li benedico con tutta la forza del mio cuore, ed essi prostrati per terra si fanno il segno della S. Croce e gridano in coro - *Siè, siè scen-fu* -: ringraziamo il Padre. Come un capitano che

passa la rivista dei suoi bravi, io passo in mezzo alle due ali dei miei amici e figli ed è una buona parola per tutti. Poi rimonto a cavallo ed in mezzo ad una polvere del diavolo, si marcia assieme alla Chiesa. Ecco 6 donne delle più ardite che stanno sulla porta della Chiesa per ricevermi. Affemìa, ch'io amo questi modi semplici e pieni di fede. Io vesto decènte, ma bene nò, eppure qui sono il fior della eleganza! Mentre predicavo, sentivo gli strilli d'una gallina che finiva i suoi giorni per nutrire l'inviato del Signore.

Se Lorenzo fosse stato con me, forse la poveretta vivrebbe ancora. Egli se à dei vizii à anche delle buone qualità. Quando vede i cristiani poveri, non vuole che facciano spese.

— Il Padre, dice lui, mangia quello che mangiate voi e non ama far fare spese.

In questi giorni è visto dei bambini colle guancè gonfie per avere mangiato troppe foglie di alberi. Qui veramente si vede la vera povertà!!!

A Kan-tsuel non posso tenerci il maestro perchè mi costerebbe troppo caro. I cristiani sono così poveri ed io più di loro che non è ancora potuto trovare un mezzo per riempire questa lacuna.

Vi sono 6 battezzati ed una sessantina di catecumeni. V'è però una buona famiglia intieramente battezzata che mi pare proprio tutta del Signore.

Apersi questa cristianità un giorno che passai di qui per recarmi a Su-tien. Perdetti la strada e dovetti pernottare ad un albergo in cui di buono non trovai che il fuoco. Come sono solito, predicai ad alcuni curiosi e Dio buono benedì, inaffiò ed il germe germogliò per davvero ed ora cresce sotto la protezione di Maria SS.

Vi sone 6 giovanotti che vivono colle loro famiglie cacciando le volpi. In un inverno ne uccidono varie centinaia. Mangiano la carne e vendono le pelli. Nella loro povertà vollero regalarmi 3 code di volpe, veramente magnifiche. Io le venderò

di certo a pro del Santuario della Madonna delle Grazie. Colle 3 code attaccate alla sella del cavallo partii per Su-tsuen ove trovai Lorenzo! I cristiani furono sorpresi della mia cacciagione, ma due parole di spiegazione li mise a posto.

Cerco di sbrigarmi per arrivare a Honanfu per la Pentecoste.

Il frumento biondeggia, il cavallo è stanco



Inferno Buddista. — Pestati nel mortaio.

ed io pure sento il bisogno di un pò di riposo.

Dopo Pentecoste farò gli Esercizii Spirituali e cercherò di convertire questo girovago che ne ha veramente di bisogno.

Prego i cari lettori di ricordarsi della costruzione del Santuario della Madonna delle Grazie. Io attendo tutto da loro.

Maria SS. ha già preparato un mondo di grazie da elargire ai Benefattori.

Io e i miei cristiani preghiamo sempre per tutti.

Grazie, grazie e che Maria ve ne renda sempre merito.

P. PELERZI

VARIETÀ CINESI

L'INFERNO BUDDISTA

Affè mia che vi voglio intrattenere su qualche cosa di orribile! Sull'inferno Buddista. Siccome il Buddismo à avuto la sua prima culla, nell'Impero Cinese, qui a Honanfu, mi sento quasi il dovere di dirne qualche cosa. L'occasione mi è venuta il 16 aprile. Mi trovai per caso nella pagoda di *Pe-mā-ne*, di ritorno da un giretto di missione. Questa grande ed antica pagoda del cavallo bianco è vicino a Honanfu circa 12 ly. Vi sono ancora varii Bonzi che per privilegio vivono di rendite! La pagoda è vasta e ben tenuta. Io mi fermai ed entrai a visitare il capo Bonzo.

Dissi tra me, almeno qui troverò la vera spiegazione del come il Buddismo entrò in Cina; se non ci sono libri almeno la tradizione orale non mancherà. - Fatta una pipata il mio Bonzo ecco cosa mi disse:

— Io sono qui da 52 anni, le cose vanno male di giorno in giorno. Se tu vuoi sapere le cose lontane io ti racconterò quello che per noi è verità.



Inferno Buddista. — Macinati.

- Regnava nel 65 dopo Cristo, qui a Lo-yan la dinastia dei Tun Hau. Una notte il grande Imperatore Min-ti fece un meraviglioso sogno! Egli vide un uomo d'oro, risplendente come un sole, stare dinnanzi al suo letto.

Min-ti non comprese nulla in quella visione.

Il giorno dopo venuti i ministri a fargli i soliti auguri, l'Imperatore dimandò loro di spiegargli il sogno fatto la notte precedente.

Un solo ministro si alzò e dette la seguente spiegazione: Imperatore, sappi che all'occidente vi è un grande fou. Egli è potente ed adorato da tutti, certo ieri notte è venuto da te, Imperatore Grande, onde incitarti ad inculcare nel tuo regno la sua dottrina. Cerca dunque tu ogni mezzo per scoprire questo fou, e fa predicare le virtù ai tuoi sudditi. Questo ministro si chiamava Fou-ù; le sue spiegazioni bastarono e calmarono *Min-ti*. Ma chi era questo fou dell'occidente? Era un Imperatore che volendo sfuggire alla morte comune di tutti i figli d'Eva; aveva abdicato al trono e si era portato su di un monte a farvi penitenza e trasformarsi in uno spirito. Sul montè si fece dei discepoli, ed insegnò loro una dottrina da seguire.

Dopò 48 anni una malattia gli procurò una piaga sulla spalla destra che portò alla tomba colui che non voleva morire.

I discepoli però si guardarono bene dal dire la verità e sparsero la voce ch'egli regnava immortale nel regno degli spiriti. Il suo nome era « sce kia-mu-gni »; dopo morto gli si diede l'altro nome di « zou-lè ».

Min-ti, udito la spiegazione di « Fou-ù » subito mandò all'occidente in cerca del grande « Fou ».

I cercatori avvisarono che « zou-lè » era morto ma poterono portare con se 2 discepoli assai intelligenti.



Inferno Buddista. — Segati in mezzo.

I due discepoli portarono seco loro i libri della loro dottrina. Però per portarli si comperò un cavallo bianco e caricatolo del prezioso peso si misero in marcia per Honanfu!

Arrivati fuori della porta dell'ovest si fermarono e subito fu costruita una grande casa ove furono installati i 2 discepoli. Questa casa esiste ancora ed è chiamata pagoda del cavallo bianco « pe ma-se ». E qui finì la sua narrazione.

I due discepoli si chiamavano l'uno « Ciu-fa len » l'altro « Müo-tang-si » Questi 2 maestri predicarono la loro religione, a Honanfu, ma non fecero grande incontro, prova ne sia che per 16 anni circa dopo la loro venuta non vi fu alcun movimento di conversioni. Questa religione detta « fou-kiao » à ideato un inferno tutto suo e siccome ho qui davanti a me tutta la truppa dei tormentatori e tormentati voglio darne un'idea.

I tormenti infernali sono 18.

1. - *Mu-lean-san* — *Kiu-mu*. Mulean-san salva la madre. *Mu-lean-san* era un bonzo che morì e rinacque 17 volte (sic);

sempre visse però come un santo. Sua madre invece fu un vero demonio; morta andò all'Inferno e fu messa in una fossa piena di sangue immondo: la cosa più sporca che un Cinese possa pensare. *Mu-lean-san* appena morto l'ultima volta fu ricevuto dal *Yuen uan*, Dio dell'inferno, con pompe imperiali.

Arrivato davanti al giudice, sua prima cura fu di dimandare novelle di sua madre. *Yuen-uan* gli disse: Va al *fon-tu-ciang*, gira dappertutto e se veramente tu sei un rispettoso figlio troverai tua madre. Andò infatti al luogo dei tormentati e girò tutto lo spazio senza trovare la madre; finalmente la trovò nella fossa suddetta. Egli ne ruppe il coperchio e presosi sua madre sulle spalle uscì pel mondo esteriore per farle rivivere una buona vita. Però la madre essendo sulle spalle del figlio quando passava sotto alberi fruttiferi ne coglieva e li gettava per terra. Il figlio la corresse e la fece camminare per terra; ma la cattiva passando per campi seminati a poponi e cocomeri li calpestava. Il figlio la corresse e riuscì finalmente a farne una brava persona.

2. - *Yu-Kuo* — Pentola d'olio bollente. Tutti coloro che avranno angariato il prossimo e fatto estorsioni verranno messi là dentro.

3. - *Sie-u* — Tutte le donne che lavati lini sporchi o altro avranno gettato l'acqua immonda, in luoghi puliti come in pagode, davanti gli Iddii, al sole ecc. verranno gettate in una cloaca piena di sangue immondo ed urina e saranno costrette a bere di quelli.



Inferno Buddista. — Giudice dell'inferno.

4. - *Pao-lô* — Colonna di bronzo rovente. Tutti coloro che sulla terra, avranno ucciso, battuto, guastato gli affari altrui, arrivati all'Inferno, verranno legati ad una colonna rovente sicchè la faccia e tutto il davanti vengono abbrustoliti lasciando cadere per terra grasso e sangue! Il gruppo che rappresenta ciò è orrendo e fa paura.

5. - *Ke-teiang* — Si apre il ventre. I bugiardi e mentitori arrivati all'inferno *Yenuan* fa loro aprire il ventre e ne estrae le interiora; se queste sono sporche è segno evidente che il tipo era pessima persona.

6. - *Pa-tu* — Si leva il cuore. Gli ipocriti, i sepolcri imbiancati arrivati al posto sarà loro estratto il cuore e se saranno trovati coi segni del male, verrà loro continuata l'operazione stessa per vari anni.

7. - *T'ao-shen* — Parete dei coltelli. Coloro che sulla terra avranno ucciso con coltelli, con spada, con lancia, morti, verranno gettati con forza su d'una parete piena di coltelli a punta e restano là inchiodati senza potersi muovere. Scena raccapricciante!!!

8. - *Tuè-king* — Pestati. Gli ingiusti ed imbroglianti verranno messi in un grande mortaio e pestati come la carne per salami.

9. - *Muo-yen* — Macinati. Coloro che avranno rubato sulla pesa, vengono pesati brutalmente poi macinati come la farina ed i cani bevono il liquido.

10. - *Nè-k'o* — Fiume lurido. Coloro che avranno angariato il vicino e fatto estorsioni, passando sul ponte d'oro e d'argento cascheranno nel fiume lurido ove si trovano tutte le immondizie umane e non faranno che gridare: "Come si potrà vivere quà dentro?", I serpenti li mangeranno in tutte le parti.

11. - *Ciu-kiè-fen-sen* — Segati in mezzo. Coloro che avranno messo la disunione, la discordia nelle famiglie, negli amiei e nella società verranno legati ad un palo e quindi segati in mezzo verticalmente.

12. - *Kan-teia* — Forati dal tridente. Coloro che avranno fatti peccati contro il sesto comandamento, verranno spogliati poi forati in tutto il corpo da un terribile tridente.

13. - *G'o-Kow* — Funestati dai cani. Coloro che sulla terra avranno fomentate, incitate rivoluzioni, disordini, sommosse, verranno gettati in un circolo di cani arrabbiati che li divoreranno.

14. - *Pa-tee* — Lingua tagliata. I mormoratori avranno la lingua tagliata a pezzi.

15. - *Uen-yen* — Occhi cavati. Coloro che avranno guardato cose indecenti avranno gli occhi cavati.

16. - *Tiè tu* — Ferro liquefatto. A co-

loro che avranno ascoltate cose cattive o avranno detratto la fama altrui verrà versato nelle orecchie e nella bocca del ferro liquefatto.

17. - *Puo-pi* — Scorticati. Coloro che avranno fatto lusso smodato nel vestire,

verranno scorticati e fatti orribili a vedersi.

18. - *Ciu-King* — Levati i nervi. Coloro che avranno fatto lusso smodato in altre cose, avranno i nervi levati e non potranno neppure reggersi in piedi.

P. EUGENIO PELERZI.

NOTIZIE DELLE



MISSIONI

EUROPA

L'opera della Propagazione della Fede nel 1919.

Pubblichiamo con piacere il resoconto generale delle somme raccolte dall'Opera della Propagazione, ma nello stesso tempo ci sentiamo soffusi il volto di vergogna per il posto che occupa l'Italia.

In altri tempi seguivamo da vicino la Francia: ora questa ha lasciato il primato agli Stati Uniti, ma sta ad essi buona seconda, mentre noi siamo discesi al nono posto.

Ciò domanda un maggior risveglio da parte nostra ed una più generosa cooperazione.

Dobbiamo però far notare che il resoconto dà le cifre in franchi: ora queste cifre hanno subito grandi modificazioni a seconda del cambio favorevole o sfavorevole praticato. Il dollaro, la sterlina, il fiorino e la peseta hanno guadagnato assai, onde abbiamo il consolantissimo totale non mai raggiunto di oltre quindici milioni, mentre la nostra lira ha avuto un cambio sfortunatissimo.

Specchietto generale.

1. Stati Uniti	Fr. 7.274.272,28
2. Francia	» 3.764.198,58
3. Inghilterra	» 560.705,40
4. Repubblica Argentina	» 544.071,47
5. Belgio	» 435.182,26
6. Olanda	» 400.779,09
7. Irlanda	» 390.148,10

a Riportare Fr.

Riporto Fr.

8. Spagna	» 336.115,05
9. ITALIA	» 278.119,28
10. Svizzera	» 250.681,18
11. Brasile	» 160.334,83
12. Lussemburgo	» 156.101,65
13. Scozia	» 134.420,80
14. Messico	» 118.058,48
15. Chili	» 101.288,50
16. Levante	» 53.816,75
17. Uruguay	» 53.160,—
18. America Centrale	» 22.426,50
19. Perù	» 18.089,25
20. Canada	» 16.715,55
21. Bolivia	» 6.708,25
22. Colombia	» 6.126,45
23. Paesi Scandinavi	» 2.969,44
24. Paraguay	» 2.618,46
25. Monaco	» 2.350,—
26. Guiana	» 1.526,45
27. S. Pietro e Miquelon	» 443,80
28. Equatore	» 146,08
29. Portogallo	» 68,35
Asia	» 21.536,06
Africa	» 51.158,93
Oceania	» 89.315,95

Totale Fr. 15.253.752,77

Opera della S. Infanzia nel 1917-1918-1919

	1917	1918	1919
Europa	1.860.052,11	3.349.125,25	4.706.233,70
Asia	5.434,33	25.745,74	30.013,90
Africa	7.175,20	9.488,38	12.740,35
Amer. Nord	518.520,39	654.483,50	2.049.411,41
Amer. Sud	58.653,42	79.884,40	134.981,39
Oceania	18.437,67	20.936,20	50.948,90
Totale:	2.468.273,12	4.139.663,47	6.984.329,85

MILANO.

Presentiamo ai nostri lettori il resoconto generale per l'anno 1919 delle Missioni affidate all'Istituto delle M. E. di Milano.

I.

Popolazione approssimativa	59.300.000
Cattolici	125.399
Catecumeni	39.681
Stazioni principali	135
» secondarie	984
Cristianità senza cappella	817
Chiese	235
Cappelle	981

II. - Personale.

Vescovi	8
Missionari	112
Miss.ri in Italia: Sup. Prof. - ammal.	19
Aspiranti missionari	69
Preti indigeni	33
Fratelli nelle Missioni	2
Religiosi europei	17
» indigeni	3
Suore europee	212
Suore indigene	292
Catechisti indigeni	1.330
Catechiste	122

III. - Frutti spirituali.

Totale dei battesimi	30.844
Cresime	4.161
Confessioni pasquali	40.547
Comunioni	34.580
» di devozione	303.221
Matrimoni	1.234
Estreme Unzioni	815

IV. - Opere di istruzione.

Seminari	3
con alunni	76
Catechistati	6
con allievi	126
Collegi-convitto maschili con alunni	681
» femminili con alunne	590
Scuole superiori	2
» medie	14
» elementari	392
con totale alunni ed alunne	14.000
Insegnanti nelle scuole	534
Catecumenati	22
con catecumeni interni	632
Scuole professionali	1
con apprendisti	45
Tipografie	4

V. - Opere di carità.

Casi della S. Infanzia	20
con bambini ricoverati	635
Bambini raccolti nell'anno	295
Bambini presso nutrice	553
Orfanotrofi maschili	21
» femminili	17
Orfani	920
Orfane	1517
Ricoveri per vecchi	10
» con ricoverati	390
» per vedove e peric.	11
» con ricoverate	73
Ospedali	9
Farmacie	77
Casi curati durante l'anno	31.745

Noi ci rallegriamo coi nostri zelanti confratelli degli ubertosi frutti conseguiti e preghiamo il Signore che ne conceda loro sempre dei maggiori per la sua gloria e per il bene dei poveri infedeli.

LA SARDEGNA E LE MISSIONI

Grazie allo zelo di alcuni amici delle Missioni, anche in questa regione l'idea Missionaria va sempre più spargendosi.

Prima del 1910 nulla o poco conosciute erano le opere della propagazione della Fede e della S. Infanzia, ma ora con vivo piacere constatiamo che queste due grandi istituzioni destinate a provvedere ai più urgenti bisogni dei Missionari, sono assai note e vanno di anno in anno sempre più prosperando.

Abbiamo qui davanti agli occhi varie statistiche delle offerte raccolte dalle Opere della Propagazione della Fede e della S. Infanzia in diversi luoghi dell'isola. Ne presentiamo due che dicono a sufficienza quanto possa fare lo zelo anche di uno solo.

Esse ci sono state favorite dal Rev.mo Don Vincenzo Sandri, e dal Rev.mo Enrico Sitzia, due grandi amici delle Missioni. Facciamo notare che il primo ha raccolto le offerte nella sola diocesi di Sassari ed il secondo nel solo paese di Quartu S. Elena (Prov. di Cagliari), durante il disastroso periodo della guerra.

Offerte raccolte dal P. Sandri

S. Infanzia

Anno 1914	L. 100,—
» 1915	» 1.690,—
» 1916	» 4.000,—
» 1917	» 4.688,—
» 1918	» 6.067,—
» 1919	» 7.000,—

Propagazione della Fede

Anno 1914	L. 95,—
» 1915	» 100,—
» 1916	» 500,—
» 1917	» 1.325,—
» 1918	» 1.000,—
» 1919	» 1.110,—

Offerte raccolte dal Rev.mo Enrico Sitzia

S. Infanzia

Anno 1917	L. 180,30
» 1918	» 1.200,—
» 1919	» 1.400,—

Propagazione della Fede

Anno 1917	L. 13,—
» 1918	» 31,20
» 1919	» 1.331,—

Non è necessario alcun commento. Solo desideriamo e speriamo che queste non siano eccezioni ma divengano presto comuni in ogni paese cristiano.

Giungano intanto graditi al Rev.mo P. Vincenzo Sandri e al Rev.mo Enrico Sitzia i nostri più vivi auguri e rallegramenti.

VICENZA

L'opera della Propagazione della Fede e della S. Infanzia.

È stato pubblicato dal Direttore delle Opere della Propagazione della Fede e della

Santa Infanzia di Vicenza il resoconto delle offerte raccolte in diocesi nell'anno 1919. Da esso risulta chiaramente quanto sia diffuso lo spirito missionario in quella provincia che proporzionalmente tiene in Italia il primo posto. L'opera della Propagazione della Fede à infatti raccolto la somma di 14.482 lire e quella della Santa Infanzia di 28.342 lire in un solo anno. Mentre ci congratuliamo coi vicentini per tanta generosità additiamo il loro esempio a tutte le diocesi d'Italia.

ASIA

Il centenario del Beato Clet a Kankow.

Senza prevederlo, Mons. de Guébriant, Visitatore Apostolico, è arrivato alla capitale del Hou-pé proprio in tempo per presiedere al glorioso centenario del B. Clet, lazarista francese, morto per le fedi a Wu-chang il 18 febbraio 1820. Io che ritorno ora dalla cerimonia riassumo in breve le mie impressioni.

Son già passati 100 lunghi anni dacchè un vecchio missionario di 72 anni, accusato di delitto per aver predicata la religione cristiana veniva tratto dalla prigione, condotto fuori della città e strangolato per ordine dell'imperatore.

Ed oggi un rappresentante del Sommo Pontefice, otto Vicari Apostolici, trentadue missionari appartenenti a 9 congregazioni e a 8 nazioni diverse si trovavano riuniti per festeggiare, sul luogo stesso del supplizio, il venerabile confessore della fede, di cui essi continuano l'opera da lui incominciata quaggiù.

Quante rivoluzioni hanno visto l'Europa e la Cina da cent'anni! Ma la chiesa cattolica è sempre là, vivente più che mai, per celebrare la memoria dei suoi fedeli figli!

Martedì mattina, 17 febbraio, dopo le ore 8 Mons. de Guébriant, i Vicari apostolici e un numeroso clero lasciano la residenza di Hankow e montano a bordo d'una scialuppa che li deve portare dall'altra parte del fiume.

Durante i venti minuti di questo tragitto noi contempliamo la grande città di Ou-tchang che si distende sulla riva destra. Questa capitale non è stata ancora modernizzata come Hank'ow e Han-yang. Lo spettacolo, visto di lì, deve essere simile a quello che il Beato Martire ha contemplato sovente durante i suoi 30 anni di apostolato. Ed in mezzo a tutte le barche grandi e piccole, che attraversano il Jang-tse (Fiume bleu) io mi figuro quella che il 17 febbraio 1820, portava il corriere imperiale; costui arrivava da Pekino e si affrettava a portare al governatore di allora l'ordine di strangolare immediatamente il servo di Dio.

Là nostra scialuppa approda e tosto alcuni ufficiali cinesi si presentano davanti a Mons. de Guébriant e gli dicono che le strade sono fangose e che il governatore ha mandata la propria vettura per onorare il rappresentante del Papa.

Monsignore accetta; preceduto dai cavalieri del Governatore, seguito dalle portantine dei Vicari apostolici, attraversa le vie di Ou-tch'ang. Passiamo tutti davanti al tribunale dove il Beato Clet veniva condannato a morte e dove, vent'anni dopo, un'altro martire della medesima congregazione, il B. Perboyre, era torturato e mandato al supplizio. Più lontano c'è la schifosa prigione dove i santi martiri passarono lunghi mesi.

Arriviamo finalmente alla Missione Cattolica: la chiesa è già gremita di gente. Il Visitatore indossa i paramenti e la Messa pontificale incomincia. Due preti della missione lazarista del Kiang-si funzionano da diacono e suddiacono. Fra i vescovi c'è mons. Fatignet Vicario apostolico del Kiang-si Nord, rappresentante la congregazione alla quale apparteneva il Beato.

Dopo l'Evangelo, un prete cinese, il R. P. Tommaso Tchang, sale nel pulpito e pronuncia il panegirico del martire.

Io ricorderò sempre l'impressione che mi ha fatto questo bel discorso. In uno stile semplice e naturale, con una emozione che sapeva comunicare all'uditorio, l'oratore tracciò in breve la vita del servo di Dio.

« Dall'infanzia - diceva - il Beato amava le anime dei poveri pagani; egli pregava per noi cinesi e desiderava potersi un giorno consacrare alle Missioni della Cina. Nell'attesa egli si consacrava all'insegnamento nei seminari, e quand'ebbe quarant'anni i suoi superiori l'inviarono in Cina... Venne qui. Ah! quei tempi non erano quelli di oggi. Quali ostacoli! quanti pericoli! E il beato aveva quarant'anni; egli doveva apprendere la nostra lingua e i nostri costumi... »

Poi l'oratore descrisse il Beato che percorreva durante trent'anni il vasto territorio, dove egli era quasi solo... Egli lo paragonò a San Paolo per gli innumerevoli pericoli che egli ha affrontato, per l'amore che egli portava al suo gregge — « Ah! voi soprattutto, vecchi cristiani dell'Hou-pé, voi dovete ringraziare Iddio d'avere mandato ai vostri padri questo incomparabile apostolo. Non vi è alcuna delle vostre famiglie, che egli non abbia visitata, nessuna delle vostre strade che egli non abbia percorso. Grazie a questo apostolo, a colui che voi chiamate il vecchio « Lion chen fou », le vostre cristianità non hanno perduta la fede in mezzo alle terribili persecuzioni d'allora... » —

Quindi l'oratore racconta come il Beato, vecchio di più di 70 anni, è arrestato nell'Honan, per la denuncia di un catecumeno apostata, maltrattato dai satelliti, caricato di catene, e mandato con una scorta a più di 100 leghe verso il sud per essere incarcerato a Ou-tch'ang e ivi subire il supplizio dello strangolamento.

Nella perorazione egli esorta i cristiani alla riconoscenza verso Dio e la Chiesa, allo zelo per la conversione dei loro fratelli, ed infine supplica il B. Martire, che dall'alto del Cielo, contempla i luoghi dove tutto ha sacrificato per l'amore di Cristo, di benedire alle fatiche del Visitatore Apostolico, dei Vescovi e dei Missionari venuti in quel giorno per glorificarlo.

**

Dopo la messa, Mons. de Guébriant, sempre scortato dalla guardia del Governatore militare (il sig. Wang-tchang Yuen) va a fargli visita e poi anche al governatore civile suo collega, il sig. Ho.

Dopo il pranzo, al «dessert», i due governatori giungono alla Missione per salutare Mons. de Guébriant. Essi si unirono alla nostra festa, e il P. Tchang, l'oratore del mattino, fece loro un bel brindisi. Li ringraziò della simpatia che essi hanno per le Missioni Cattoliche, e li assicurò che i Vicari apostolici e i missionari, tanto europei come cinesi, amano la Cina con tutto il cuore e che non hanno altra ambizione che di farle del bene. Il Governatore militare rispose che n'era persuaso, e che pregava Mons. de Guébriant a domandare al Santo Padre missionari numerosi per l'immenso territorio della Cina e finì dicendo: «Io bevo alla salute del Papa! Evviva il Papa!»

**

Passando la sera nelle vie di Ou-tch'ang per ritornare a Han-K'eu io pensavo alla misteriosa azione della Divina Provvidenza che ha diretti gli avvenimenti della Cina come quelli dell'Europa per la diffusione del Vangelo e per il trionfo della Chiesa.

Cent'anni fa, il mandarino di allora, interrogando il B. Clet, aveva detto: «Come osate voi disobbedire agli ordini dell'Imperatore il quale ha proibita la vostra religione? E per questo che voi dovete andare alla morte». E il Martire aveva risposto: «L'imperatore non deve dimenticare che anch'egli è sottomesso a Dio, che ben presto dovrà anche lui comparire davanti al Supremo Giudice». Ebbene, pochi mesi dopo, mentre l'imperatore Kiak'ing era nel suo palazzo di Jehol in Mongolia, un fulmine entrò nella camera ove egli si trovava; e quando i domestici vi penetrarono, rinvennero il suo cadavere carbonizzato. Gli imperatori della dinastia mancese che ha tanto perseguitata la religione cristiana non ha approfittato di questo avviso. E nel 1900 specialmente, proprio quando Leone XIII beatificava il Ven. Clet, il sangue dei cristiani si sparse ancora nelle numerose provincie cinesi. La minaccia del B. Clet è caduta su tutta la dinastia; è qui a Ou-tch'ang stesso che scoppiò la rivoluzione del 1911 e che per un concorso di circostanze veramente straordinarie che i più perspicaci politici non potevano prevedere, ebbe fine la colpevole dinastia.

Potesse la Repubblica Cinese attirarsi la benedizione di Dio, nel concedere sempre alla religione cristiana quella libertà che ella ha generosamente promessa.

P. RUTTEN

Segretario di Mons. de Guébriant nella Visita Apostolica in Cina

Siamo felici di poter dare, in fine di questo articolo reso così interessante e così toccante, il testo del telegramma inviato al Sovrano

Pontefice dai Vicari Apostolici riuniti a Han-K'eu, il 17 febbraio 1920:

«Sotto la presidenza del Visitatore apostolico, otto vescovi e trentedue missionari appartenenti a 14 Vicariati, a 9 congregazioni, a 8 nazioni, nell'occasione del centenario del B. Clet a Wuchang e della visita apostolica, uniti nella carità cattolica, a nome della cara Chiesa cinese, acclamano il Papa delle Missioni, l'autore della recente enciclica».

Dal «Bulletin catholique de Pekin».

Il governo cinese riconosce la scuola normale cattolica di Pekino.

I resoconti intorno all'opera delle Missioni cattoliche in Cina sono assai migliorati in seguito all'ultima decisione della Repubblica Cinese riguardante la scuola media. Contrariamente al Giappone, dove la tendenza è interamente verso il monopolio dello Stato, la polizia della Cina permette la competizione privata e il controllo indipendente.

In Giappone, le scuole denominazionali, di qualsivoglia credenza, sono al più tollerate, e non è loro permesso di insegnare la religione in nessun tempo, nemmeno a quelli che lo desiderano: in Cina la sumenzionata decisione riconosce l'esistenza delle scuole denominazionali, nè pone alcun limite all'insegnamento morale e religioso a quelli che reggono le opere. Oltre a ciò, se la scuola è di necessità legale, riceve una patente dello Stato che, alla maniera della polizia del Regente di New-York, dà alla scuola una ratifica pari alle istituzioni dello Stato.

La Scuola normale (cattolica) dei Maristi a Chala (Pekino) è la prima scuola denominazionale che riceve questa recognizione ufficiale. Ciò ritorna a beneficio di quelle primarie e secondarie dei medesimi Fratelli. Parecchi lettori saranno interessati, e senza dubbio sorpresi, apprendendo che praticamente una metà del personale dei Fratelli è indigeno.

«Quando noi lasciamo la Francia, disse il Superiore della Scuola normale, per fondare la nostra prima scuola a Pekino, mai sospettammo che in meno di trent'anni avremmo potuto essere circondati da una tale larga proporzione di confratelli indigeni in un suolo ritenuto tanto arido».

Questi Fratelli indigeni, possedendo il diploma governativo di maestri, possono preservare le scuole primarie e secondarie da ogni discriminazione e offrire ai fanciulli indigeni tutti i vantaggi di una educazione cinese, insieme ai perfezionamenti del metodo continentale e dei corsi.

I Figli di Maria hanno anche dei colleghi fiorenti in Honolulu e nel Giappone, dove fanno opera eccellente di educazione e per la stabilità della Chiesa.

(Maryknoll Press Notice)

Rettighieri l. 3 - rev.da suor E. Barbero l. 48 - Parrocchia di Roccabianca l. 225 - Distinta Famiglia Gianelli l. 50 - sig.ra Anna Spertini e Famiglia l. 30,70 - sig. Mariani Vittorio l. 3 - rev.mo d. Giuseppe Marchesini l. 3 - rev.mo d. Giuseppe Bertocchini l. 8 - sig. Nazzareno Teofilo a mezzo Guglielmina Bresciani l. 3 - Bigini Pietro def. a mezzo id. l. 3 - N. N. a mezzo idem l. 5 - Spett. Famiglia Saccarelli a mezzo idem l. 1 - rev.mo d. Defendente Monti l. 10,50 - sig.ra Isabella Monti l. 10,50 - sig.ra Emilia Tosi l. 10 - rev.do ch. Giovanni Saltini l. 3 - sig. Giovanni Tommasi l. 5 - rev.mo P. Fabre Repetto l. 13 - sig.ra Maria Saiani l. 12 - sig. Gioacchino Corsi l. 8 - sig. Sibilla geom. Antonio l. 3 - rev.mo sig. d. Francesco Faletto una cartella del Prestito Nazionale del valore nominale di l. 100 - rev.mo sig. d. Raffaele Cristiano coll. l. 13,05 - rev.mo d. Giuseppe Bendinelli l. 1 - sig. Vincenzo Grandi l. 50 - rev.mo Finotti d. Augusto def. a mezzo rev.mo d. Eugenio Bernardi in testamento l. 500 - sig.ra Benaglia Ricciarda l. 4 - sig. cav. dott. Salvatoré Maniscalco l. 8 - sig. cav. Francesco Prosdocimi l. 10 - rev.mo d. Arturo Baldacci l. 8 - rev.mo d. Felice Gasparotto l. 3 - Parrocchia di Fossa l. 60 - Parrocchia di Ragusa l. 50 - rev.mo d. Nestore Dal Cielo l. 53 - Parrocchia di S. Andrea a Mane in occasione della Visita pastorale l. 200 - I fanciulli di Fossa in occasione della Visita Pastorale l. 25 - rev.mo d. Vincenzo Pierdominici l. 2 - sig.ra Bulfoni Arta l. 8 - rev.mo sig. d. Simone Caviglia l. 0,50 - Ven. Camerata S. Stanislao del Seminario di Carpi l. 5 - sigg. Sorelle Brotto l. 8 - Circolo S. Luigi di Malta a mezzo rev.mo d. Giovanni Mamo l. 60 - rev.mo d. Vittorio Alfieri l. 25 - rev.mo d. Ettore Dorin raccolte in Chiesa l. 16,60 - rev.mo d. Umberto Bertoni l. 3 - sig. Giovandiego Ferrante l. 3 - rev.mo d. Francesco Rondini l. 25 - sig.ra Angelina Bono l. 10 - rev.mo d. Giulio Gioèssi l. 5 - sig. Antonio Bernabei l. 50 - sig.ra Francesca Pantano ved. Miligi l. 3 - sig.ra Pisduo Maria l. 8 - sig. Angelo Argentieri l. 8 - rev.mo Barbone can. prof. d. Carmine l. 8 - sig. Battista Prampolin l. 8 - rev.do ch. Peracchi l. 0,20 - sig.ra Lampis Serafina l. 8 - rev.mo Giuliani d. Alberto l. 3 - rev.mo Ferrari d. Giuseppe l. 20 - rev.mo d. Fortunato Cavini l. 50 - sig.ra Maria Costa l. 1 - rev.mo d. Antonio Zanchetta a mezzo Giovanni Tagliolato l. 8 - rev.mo Zini d. Giovanni Battista l. 5 - sig.ra Costa Maria l. 0,50 - sig.ra Grandi Giustina l. 0,50 - sig. Armando Calzolari l. 8 - sig.ra Gotti Giuditta coll. l. 4,80 - sig. cav. Giuseppe Spanò l. 8 - sig.ra Giuseppina Fandella per grazia ricevuta l. 5 - rev.mo d. Tommaso Terradura l. 3 - Studente Giuseppe Russo Aldisio l. 4 - rev.do ch. Romeri Giuseppe l. 20 - Bruno D. Pattaccini l. 4 - Anna Benaglia l. 4 - rev.mo D. Ferdinando Guaglianone l. 3.

Per la Scuola Apostolica di Vicenza

Sig. Giglioli Giocondo l. 15 - A mezzo Giovanni Tagliolato hanno offerto: rev. Zanchetta d. Antonio l. 20 - sig.a Marzenim Maria l. 10 - sig.a Maria Dalla Colletta l. 4 - Dist. famiglia Marchetto l. 200 - rev. Perin d. Antonio l. 200 - mons. Prot. Apost. dott. Elia Dalla Costa l. 480 - rev. d. Giuseppe Falconi l. 15 - rev. Massari D. Achille l. 100 - sig.a Arnilia Sinigalia, coll. l. 29 - sig.a Visotti Amalia raccolte nella Classe di I normale l. 4,50 - sig. Almerigo Matassoni l. 5 - N. N., coll. l. 5,85 - sig. Poletto Iole l. 2,30 - N. N. l. 7,70 - Rev.mo D. Cesare Magagnini l. 20.

PER LA S. INFANZIA: sig.a Carolina Pezzoni l. 5 - N. N. l. 25 - rev.a Suor Clara Pezzoni per il nome di Clara l. 50 - rev.mo d. Luigi Sonzogni Segretario dell'Unione Missionaria del Clero di Bergamo per i nomi: Paolina, Luigina, Gemma, Cornelia, Luigina, Lina Anna Maria, Caterina, 3 Teresa, Maria, Caterina, Maria, Battistina, Rosa, Antonia, Antonio, Cristoforo, Ulderico, Luigi, Giovanni, Gabriele, Tarcisio, Luigi, Bernardo, Ercole, Abele, Gabriella, Eimanele, Anna, Giacomo, Giuseppe, Angelo l. 170 - sig. cav. Cattaneo Vito a 1/2 idem per l'Adozione di un bambinó l. 100 - sig.a Beatrice Ricci in ringraziamento al Signore per l'esito felice dell'esame di licenza normale a mezzo rev.ma Madre Agnese Cresti pel riscatto di un bambino infedele da nomarsi Cesare l. 25 - I bambini dell'Ospedale Civile di Vicenza per la S. Infanzia di Mons. Luigi Calza l. 18,50. **Salvadanai:** rev. can. prof. Ciccarelli d. Antonio N. 547 l. 11 - Maestre Pie Filippini N. 595 - l. 9,15 - Maestre Venerini N. 613 l. 5 - M. rev. suor Paola Selti N. 647 l. 10 - Convitto femminile N. 824 l. 50 - Stimatine N. 802 l. 25 - suore della Carità - N. 775 l. 2 - rev. ch. Roccapriorne Riccardo N. 470 l. 9 - Maestre Pie N. 650 l. 13,50 - Suor Varralli N. 728 l. 10,60 - Canossiane N. 738 l. 56 - Istituto S. Vincenzo De' Paoli N. 773 l. 50 - sig.a Negrini Giovanna N. 22 l. 10,10 - rev. can. Capra d. Giuseppe N. 60 l. 15 - rev. Bertoni d. Umberto N. 132 l. 5 - rev. di ch.ci piccolo sem. SS. Apostoli N. 142 l. 8 - rev.di ch.ci di Foggia N. 171 l. 1 - rev. can. Gaetano Masotti N. 178 l. 13,40 - rev. Malfatti d. Raffaele N. 190 l. 26,45 - rev. can. Pucci Giuseppè N. 156 l. 5 - rev.di ch.ci di Notó N. 417 l. 4,65 - rev. ch. Bottini Paolo N. 441 l. 16,80 - mons. Nicola Altavizza N. 485 l. 5 - rev. ch.ci di Vigevano N. 500 l. 30 - rev. ch.ci di Gorizia N. 509 l. 20 - rev. Vito d. Annese N. 538 l. 9 - rev.di ch.ci di Ostuni N. 544 l. 8.

1. - I **Salvadanai delle Missioni** vengono spediti *gratis* a coloro che ne fanno richiesta. Essi possono essere collocati nei salotti, nelle porterie, nei circoli, nei negozi, nelle camerate dei Seminari e Collegi, nelle Canoniche e Sagristie ed in qualunque luogo dove vi sia affluenza di gente disposta a favorire le Missioni. Preghiamo i nostri buoni lettori a diffonderli.

2. - Teniamo presso la nostra Amministrazione le seguenti opere che vendiamo a favore delle nostre Missioni ai prezzi sottoindicati in porto franco.

P. E. Pelerzi - Giuseppe Siao, martire cinese, con numerose incisioni	L. 1,—
P. Paolo Manna - La conversione del mondo infedele	» 8,—
P. G. B. Tragella - L'Infanticidio e la S. Infanzia	» 3,—
J. E. Drochon - Un cavaliere Apostolo, traduzione di P. Catelli	» 4,—
Teol. Francesco Rollino - Eudemonologia	» 5,—
Correggio - La Madonna del S. Girolamo, finissima riproduzione del classico quadro su cartoncino patinato del formato di cm. 50 X 70	» 3,—
Dott. Guido Calderoli - Vantaggi per chi lavora per le Missioni Cattoliche	» 1,—

3. - **Cartoline illustrate cinesi**, N. 10 serie. La serie

Elenco delle serie: Serie I - Cina - *Paesaggi e vedute* — Serie II - Cina - *Divertimento popolare* — Serie III - Cina - *Culto Pagano* — Serie IV - Cina - *Agricoltura* — Serie V - Cina - *Trasporti* — Serie VI - Cina - *Arti e mestieri* — Serie VII - Cina - *Arti e mestieri* — Serie VIII - Cina - *La giustizia* — Serie IX Cina - *Scene della vita* — Serie X - Cina - *Architettura*.

Le commissioni viaggiano a rischio del committente: chi vuole la spedizione raccomandata aggiunga L. 0,30.